

L'INTERVENTO IERI ALL'OSPEDALE SONO STATI PRESENTATI CINQUE NUOVI RESTAURI DEI DIPINTI CHE IMMORTALANO ALCUNI DEI BENEFATTORI DEL NOSOCOMIO CITTADINO

Codogno fa rinascere i "cuori d'oro"

In attesa di riabbracciare presto la tela "ritrovata" del Guercino le autorità locali cercano nuovi filantropi per proseguire nel progetto "Salviamo la nostra storia": le opere della quadreria ancora da recuperare sono infatti molto numerose

LAURA GOZZINI

Restituiti all'antico splendore cinque ritratti dei benefattori dell'ospedale di Codogno "adottati" attraverso il progetto *Salviamo la nostra Storia*. Ora si cercano nuove famiglie adottive: privati, enti, associazioni, scuole. Le opere sono state presentate ieri nella sala consiglio del nosocomio cittadino e nella speciale circostanza è stato confermato il rientro a casa a breve della tela del Guercino scoperta nella cappella dell'ospedale. L'opera sarà riposizionata dov'era, ma protetta da antiturfato e videosorveglianza. Nell'incursione generale, infatti, era rimasta alla mercé di possibili malintenzionati senza che nessuno se ne curasse. L'incontro di ieri ha anche ufficializzato il passaggio di testimone tra la consigliera di minoranza Patrizia Baffi che ha «partorito» (è stato detto proprio così) il progetto ai tempi dell'amministrazione Ceretti con l'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi (proprietaria della quadreria dell'ospedale) e il sostegno della Fondazione Banca Popolare di Lodi, e che ha trovato la stessa sensibilità nell'assessore alla cultura Maria Rapelli e nella nuova giunta. «Questa iniziativa culturale è importantissima per la città di Codogno e per tutto il territorio, abitato da grossi agricoltori che lasciarono all'ospedale un certo obolo perché credevano nell'impegno umanitario - ha detto l'assessore Rapelli - I quadri rappresentano il rapporto tra persone e territorio e l'impegno della cittadinanza nel valorizzare il nostro ospedale». A ricostruire la genesi di *Salviamo la nostra Storia* ha provveduto Patrizia Baffi: «Codogno ha sempre manifestato la volontà di recuperare testimonianze utili a pensare il futuro con speranza, e attraverso il restauro di questi quadri non si dà solo lustro ai volti di questi uomini e queste donne con un sentimento di gratitudine, ma si va anche a rinviare la generosità dei benefattori. Il mio augurio è che la comunità continui in questo percorso con l'amministrazione comunale». L'assessore Rapelli e la consigliera Baffi non hanno dimenticato di ringraziare la Fondazione Banca Popolare di Lodi nella persona del presidente Duccio Castellotti per il sostegno economico e così pure i privati cittadini, tra cui il codognese Francesco Cattaneo (presente tra il pub-



I DIPINTI RIMESSI A NUOVO
A sinistra e sotto Patrizia Baffi, Maria Rapelli e Claudio Anzi alla presentazione di ieri pomeriggio a Codogno



blico) che hanno finanziato il restauro delle opere, di cui al momento è stato recuperato il 20%. Il dottor Claudio Anzi, medico dell'ospedale e membro della Fondazione, ha poi richiamato i nomi dei benefattori impressi nella lapide posta all'ingresso del nosocomio codognese, mentre Maurizio Brachi dell'Asst di Lodi ha annunciato la riconsegna del quadro del Guercino tra una decina di giorni. Andreina Cesari ha infine ricordato l'impegno della famiglia nel finanziare il restauro del ritratto di un loro avo, il dottor Gaetano Cesari. Gli altri quadri restaurati raffigurano il benefattore don Carlo Guaitamacchi (dipinto di fine Ottocento attribuito a ignoto, finanziatore anonimo), i benefattori Emilio Orlandelli e Maria Goldaniga Bono (quadri del '900 da Giuseppe Novello, restauro finanziato dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi) e una signora con visone, quadro attribuito a Carlo Balestrini e finanziato ancora dalla Fondazione Popolare di Lodi.